

GRAZIE
AGLI
ABBONATI
RAI,

L'Unità 2

L'EMOZIONE
CONTINUA

RAI
DIREZIONE

Brividi al festival: un giovane tenta di gettarsi da una balconata dell'Ariston ma Baudo...

Superpippo salva Sanremo

SANREMO. Che serata a Sanremo! Non sono mancate le emozioni, nella terza puntata del festival, e non parliamo certo del primo posto di Fiorello o dell'ultimo di Patty Pravo tra i big. La vera notizia è che Superpippo Baudo ha salvato un infelice che minacciava di buttarsi dalla galleria dell'Ariston e di schiantarsi in platea. Si trattava di Pino Pagani, un fisioterapista di Bologna che a metà dello show

si è affacciato dalla galleria gridando di «voter parlare con Baudo», altrimenti si sarebbe buttato. Pippo è salito, ha parlato con l'uomo, l'ha abbracciato, gli ha promesso di «aiutarlo» e poi ha ripreso lo spettacolo, fra gli applausi. Il signor Pagani è stato immediatamente preso in consegna dalla polizia, e rinchiuso nel camerino di Cyndi Lauper, dove ha chiesto di essere arrestato «perché ho troppa

**Niente sorprese:
Fiorello è primo
Ma Elton John
non si presenta**

**GIALLO OPPO ZUCCHINI
ALLE PAGINE 6-7**

confusione in testa». Pare che l'uomo avesse già tentato di buttarsi dalla Tour Eiffel, un paio di mesi fa, e che già l'altro ieri fosse stato individuato davanti all'Ariston, mentre rimuginava di voler assolutamente «essere ricevuto da Baudo».

È stata sicuramente l'emozione più forte della serata, ma non l'unica. Un altro piccolo giallo è circolato per tutta la durata dello show: Elton John, arriva o non arriva? Alla fine il cantan-

te inglese non è arrivato (comunicato dalla Polygram: «malore» dopo l'arrivo all'aeroporto di Nizza) e Baudo l'ha un po' preso in giro nel finale, dicendo: «Lo aspettavamo, gli avevamo preparato una festa per i 25 anni di carriera, e siccome siamo signori la festa gliela facciamo lo stesso», e ha acceso 25 candeline su un'enorme torta. E la gara? Primo Fiorello tra i big, Di Cataldo si qualifica come migliore fra gli esordienti.



La confessione di Louganis

«Ho preso l'Aids a Seul stavo male»

Greg Louganis ha l'Aids. Il più grande tuffatore americano lo ha annunciato due giorni fa, senza spiegare come l'ha contratto. «A Seul ero sieropositivo». Reazioni a catena e molto stupore. Anche perché Louganis, in Corea, è stato protagonista di uno spettacolare incidente...

LORENZO BRAMI A PAGINA 10

Al via il G7 telematico

A Bruxelles il cybermondo

Da oggi i ministri delle telecomunicazioni, gli uomini delle multinazionali e il vicepresidente Usa Al Gore saranno a Bruxelles per discutere del futuro della «società dell'informazione». Stasera primo dibattito e l'apertura della mostra sulle tecnologie elettroniche.

SERGIO SERGI A PAGINA 6

«Patto scellerato» in mostra 1939: una matita tagliò l'Europa

Per celebrare i cinquant'anni dalla fine della seconda guerra, Mosca espone per la prima volta le carte geografiche sulle quali Molotov e Ribbentrop sancirono il «patto scellerato» che portò alla spartizione della Polonia e dei Balcani fra Urss e Germania nazista.

A PAGINA 8

Un jazzista di nome Troisi

MARIO MARTONE

NEL GIRO di un anno il teatro e il cinema napoletani hanno perso Antonio Neiwiller, Vittorio Mezzogiorno e Massimo Troisi. Se penso a Massimo accanto a questi altri due attori così diversi da lui, per poetica e notorietà, è perché c'era un tratto comune ai tre, che era la mitezza. Una mitezza particolare, accumulata a determinazione e coerenza, che faceva di questi tre artisti dei «non allineati».

Se la definizione era lampante per Neiwiller, segnata dall'irrequietezza per Mezzogiorno, certo potrebbe suonare strana per Troisi: così popolare e così capace di semplicità e comunicativa. Eppure chi lo ha conosciuto, anche poco, come me, non può non ricordare la sua ritrosia, che qualcuno scambiava per indolenza o pigrizia.

Massimo era, in realtà, molto lontano dalla volontà di apparire a tutti i costi, così tipica dei nostri anni. Scavava con leggerezza e profondità nella sua ricerca di attore e di regista, pensando non tanto a costruire successi quanto ad afferrare un senso nel suo lavoro.

Il successo gli veniva incontro come un dono che certamente non gli dispiaceva, ma per il quale non avrebbe in fondo lottato più di tanto. Io lo trovavo un regista bravissimo. Dell'attore s'è detto tanto, e ho sempre trovato giusto che, da questo punto di vista, parlando di lui venisse spesso evocato Eguardo: la sua recitazione aveva un fraseggio inconfondibile, quella qualità che distingue i grandi attori come i grandi jazzisti.

Ma meno si riflette sul suo lavoro di regista, sul suo indulgere disincantato sui temi dell'amore, e anzi a volte si è lamentata quella sua certa «pigrizia» che lasciava nei suoi film una traccia di incompiutezza.

Massimo era umile, e forse condizionato da queste critiche, diceva di non sentirsi sempre all'altezza del suo ruolo di regista (anche questa sua modestia era un tratto che lo distingueva da tanti colleghi).

SEGUE A PAGINA 5

«Io e Massimo»



Intervista
a Benigni

Esce la videocassetta Torna «Forza Italia!» un film sulla Dc

È un film destinato a fare scandalo: si intitola «Forza Italia!» ma non ha nulla a che fare con Berlusconi. Lo realizzò Roberto Faenza nel 1978 e oggi viene riproposto in videocassetta. L'iniziativa è stata presentata ieri a Roma e Faenza ha ricordato il destino anomalo del film: uscito sugli schermi divenne un successo trionfale incassando 400 milioni in pochi giorni. Ma poi venne ritirato in tutta fretta dopo il rapimento Moro. Il film, ottenuto con il montaggio di spezzoni documentari con un effetto satirico, è la narrazione del potere democristiano, una sorta di Blob ante litteram. Lo stesso manifesto del film che metteva in big dello scudocrociato attorno al «cadavere» dell'Italia produsse polemiche e censure. Ora il ritorno in videocassetta sembra destinato a riportare quelle polemiche. Ma chissà quante di quelle facce saranno oggi inconfondibili! Chi ricorda la faccia di Romo Gaspari o quella di Mariano Rumor. E forse qualcuno ha cominciato a cancellare persino il sorriso di Forlani.

Sono 55mila gli adolescenti «forzati» del digiuno, 75mila soffrono di bulimia Giovani prigionieri dell'anoressia

Solo pochi anni fa i casi si contavano a decine, oggi sono molte migliaia: anoressia e bulimia sono i disturbi più diffusi e più gravi tra gli adolescenti. Un nuovo studio ci dice che gli schiavi del digiuno sono 55mila mentre i bulimici sono 75mila. Segnali gravi di generazioni che hanno difficoltà con la propria identità e con l'inevitabilità della crescita. Parlano i medici dell'ospedale milanese di Niguarda, autori dei nuovi studi.

FRANCESCO SARTIRANA

Le patologie alimentari, sintomo di disagio giovanile, crescono vertiginosamente. E cresce anche il numero dei suicidi giovanili: nel '91 i tentati suicidi erano stati 153, per raggiungere quota 1087 solo due anni dopo. Fino a 25 anni fa i casi in Italia si contavano sulle dita di una

mano, negli ultimi 10 anni, anoressia nervosa e bulimia, hanno raggiunto dimensioni preoccupanti che necessitano di un approccio complesso. Per meglio comprendere l'entità del problema, basti pensare che nel 1988 nel nostro paese, secondo dati Istat, si sono contati circa 55 mila casi di anoressia in soggetti femminili di età compresa tra gli 11 e i 26 anni mentre, per quanto riguarda la bulimia, i casi diagnosticati sono stati ben 70 mila.

Dopo 7 anni gli esperti reputano che la diffusione di queste patologie sia più che raddoppiata, anzi addirittura si pensa che la stima sia in difetto. L'anoressia colpisce tra l'1 e il 2 per cento

delle adolescenti. «Così come sul finire del secolo scorso, in concomitanza con le prime forme di emancipazione femminile, l'isteria nelle donne rappresentava una strategia in risposta al ruolo di dipendenza e passività stabilito dal mondo maschile, oggi queste patologie incarnano il problema dell'identità femminile», spiega lo psichiatra Guido Burbatti.

I dati sono stati presentati ieri nel corso di un seminario che si è svolto nel Centro per lo studio e la terapia della famiglia dell'Ospedale Niguarda di Milano diretto da Burbatti.

I SERVIZI A PAGINA 6

Con il patrocinio di
Regione Toscana
Comune di Firenze
Istituto di Psicologia
del C.N.R. Roma

Segreteria convegno
Unicoop Firenze
Tel. 055 / 478555
(5 linee - linee Casarini)

Sogliono a Firenze
Agostina Vaghi
Tel. 055 / 334770

È stato disposto
dal Ministero
della Pubblica
Istruzione l'escorte
dei servizi per
laici e disabili
di ogni ordine e grado.
Presso la Segreteria
del Convegno è disponibile
il numero di prenotazione
il 10 data

R.S.V.P.
Segreteria del Convegno
dal Lunedì a Venerdì
dalle 9 alle 13

Unicoop Firenze
S.C.E.
Comune di Campi Bisenzio
Unipire

L'universo ha tempo da perdere

Immagini
della lentezza,
paradossi
della velocità

Firenze
Istituto degli Innocenti
Salone Brunelleschi
9/10 Marzo 1995

coop

Orngini • Ingini • Fucini • Tancucci • Neri •
Celli • Calabrese • Rucolo • Giusti • Dotti •
Sario • Hack • Cimini • Novelli • Riandino •